



**Mibtel debole, volano i titoli Eni (+2,04%)**

FRANCO BRIZZO

Le ipotesi speculative che da qualche giorno percorrono la Borsa hanno aiutato Piazza Affari a limitare le perdite. Tra scambi l'indice Mibtel ha così ceduto lo 0,39% a 24.255 punti. A tenere a galla il listino ha contribuito l'Eni (+2,04%), spinto dalle notizie dal vertice franco-italiano di Nîmes, dal quale è arrivato il via libera dei due governi al dialogo con Elf-Totalfina. Positivi i titoli coinvolti nell'ipotesi Olimont: Olivetti (+0,59%) e Montedison (+1,41%). In rialzo anche Edison (+0,66%), sono prevalse le vendite su Telecom (-0,56%), Tecnost (-1,44%) e Tim (-0,71%). Bene Mediaset (+1,24%).

**€ c o n o m i a**

**LA BORSA**

MIB	1.023	-0,389
MIBTEL	24.255	-0,394
MIB30	34.785	-0,415

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,047	+0,004	1,043
LIRA STERLINA	0,637	-0,002	0,639
FRANCO SVIZZERO	1,600	-0,003	1,603
YEN GIAPPONESE	109,400	-0,950	108,450
CORONA DANESE	7,431	0,000	7,431
CORONA SVEDESE	8,621	+0,028	8,593
DRACMA GRECA	327,670	-0,520	327,150
CORONA NORVEGESE	8,191	+0,010	8,181
CORONA CECA	35,950	-0,045	35,995
TALLERO SLOVENO	196,215	-0,157	196,058
FIORINO UNGERESE	255,990	-0,400	255,590
SZLOTY POLACCO	4,283	-0,002	4,281
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,543	+0,009	1,534
DOLL. NEOZELANDESE	2,025	+0,028	1,996
DOLLARO AUSTRALIANO	1,610	-0,002	1,612
RAND SUDAFRICANO	6,330	+0,002	6,328

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

**Fs, ricomincia la stagione degli scioperi**  
**Autonomi, stop di 24 ore da domani sera. Poi toccherà al trasporto aereo**

Si apre domani una settimana contrassegnata da una serie di agitazioni nei trasporti. La parte del leone spetta ancora una volta alle ferrovie dopo che i sindacati hanno bocciato la delibera del consiglio di amministrazione delle Fs sui futuri assetti societari. La stroncatura è stata pressoché unanime sia pure con diverse sfumature: solo gli autonomi, infatti, hanno deciso di rispondere con uno sciopero, proclamato da tempo e ora riconfermato.

Sono dunque possibili disagi per coloro che decidessero di mettersi in viaggio da domani alle 21 fino alla stessa ora di lunedì 27 quando in tutta Italia si asterranno dal lavoro i ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi Fisafs-Cisal, Comu, Ucs (federati nell'Orsa) e Fisast. Nello stesso arco di tempo si potranno verificare ritardi in partenza o soppressione di corse dei traghetti da e per la Sardegna. Le Fs assicurano comunque l'arrivo a destinazione di parte dei treni già in viaggio all'inizio dello sciopero; i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione di Garanzia; i servizi essenziali a carattere regionale, per i pendolari, nelle fasce orarie 6.00/9.00 e 18.00/21.00 di lunedì 27 settembre. Sono inoltre assicurati gli Eurostar sulla direttrice Milano-Roma-Napoli e viceversa, alcuni Eurostar da Roma a Reggio Calabria e viceversa, alcuni treni Intercity e tutti i treni internazionali sui transiti di Chiasso e Domodossola.

Allo sciopero dei ferrovieri si aggiunge quello delle ditte di pulizia appaltatrici di Milano: così i treni che partiranno dal capoluogo lombardo saranno con tutta probabilità piuttosto carenti dal punto di vista igienico. Particolare attenzione dovranno prestare gli automobilisti, perché i passaggi a livello potrebbero essere incustoditi. Per informazioni più dettagliate, si può chiamare il numero delle Fs 1478-88088.

A garantire i treni di pellegrini e ammalati diretti a Lourdes sono stati invece gli stessi sindacati: l'Unitalsi aveva da tempo organizzato il tradizionale pellegrinaggio e sono 17 (su 19) i convogli che rientrano nelle 24 ore di sciopero.

Mercoledì toccherà il caos è previsto nei trasporti aerei per lo sciopero dei piloti addetti al controllo delle radio-misure dell'Enav, che si fermeranno dalle 9 alle 13. Lo sciopero è proclamato dall'Unione piloti. Il giorno successivo sarà invece la volta del personale delle Fs addetto alle officine grandi riparazioni di Fiom, Fim, Uilm.

Protesta il personale aeroportuale della Vitrosicot. Lo sciopero di 24 ore è stato proclamato da Fiom, Fim, Uilm.

**IN PRIMO PIANO**

**Italtel, mobilitazione contro i licenziamenti**

**IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI**

**Domenica 26 SET**  
Dalle 21 scatta l'astensione dal lavoro per 24 ore dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi Comu, Fisafs, Ucs, Fisast.

**Mercoledì 29 SET**  
Prosegue fino alle 21 lo sciopero dei ferrovieri.

**Venerdì 30 SET**  
È la volta dei piloti addetti al controllo delle radio-misure dell'Enav, per lo sciopero di 4 ore (dalle 9 alle 13) proclamato dall'Unione piloti.

**Domenica 3 OTT**  
Sciopero per l'intera giornata il personale delle Fs addetto alle officine grandi riparazioni. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato autonomo Fisast.

**Lunedì 27 SET**  
Protesta il personale aeroportuale della Vitrosicot. Lo sciopero di 24 ore è stato proclamato da Fiom, Fim, Uilm.

**Giovedì 30 SET**  
Sciopero per l'intera giornata il personale delle Fs addetto alle officine grandi riparazioni. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato autonomo Fisast.

P&G Infograph

ROMA Inserire nella Finanziaria gli opportuni provvedimenti per rilanciare l'intero settore elettronico nazionale e il polo elettronico aquilano in particolare. È una delle proposte che cominciano a susseguirsi per scongiurare i licenziamenti nello stabilimento Italtel dell'Aquila dopo l'annuncio dell'azienda sul fatto che dei 1.200 esuberanti previsti da Italtel ben 700 riguarderanno il capoluogo. «La crisi del settore elettronico è una questione che investe il nostro Paese nella sua globalità: la difesa del polo elettronico aquilano passa necessariamente attraverso la programmazione di interventi in grado di rilanciare l'intero settore nazionale».

È la convinzione del senatore dell'Ulivo Ferdinando Di Orio che ha chiesto appunto al presidente del Consiglio dei Ministri, Massimo D'Alema, e al Ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani di prevedere nella legge Finanziaria il rilancio del settore elettronico. L'impegno a sottoporre all'attenzione del Parlamento e del Governo il grave problema dell'ex Italtel, con le prospettive dei 700 licenziamenti per lo stabilimento dell'Aquila, è stato assunto anche dal responsabile nazionale per il Lavoro di Rifondazione Comunista, Stefano Zuccherini, ieri all'Aquila per un dibattito su «giovani, occupazione, lavoro».

Zuccherini ha annunciato che chiederà un dibattito parlamentare sul problema occupazionale nelle telecomunicazioni, inserendo il problema dello stabilimento dell'Aquila. Sullo stesso problema, il circolo di Pre dell'Aquila chiederà un incontro con le forze sindacali unitarie del territorio e con la Rsu, al fine di trovare un terreno unitario di iniziativa e di lotta e anche per sollecitare il presidente e la Giunta regionale a impegnarsi e progetti subito e che restituisca ai lavoratori dell'Italtel, dell'Ada, dell'ex calzaturificio aquilano e degli altri una più giusta fiducia nelle istituzioni» è stata sottolineata dal capogruppo del Ppi in Consiglio regionale, Elda Fainella, che in una nota ha espresso apprezzamento per le azioni poste in essere dai sindacati e dalle istituzioni per trovare una diversa soluzione sulla vertenza Italtel. Nel contempo, ha però espresso rammarico per «la lentezza con la quale si muovono le iniziative sollecitate in più sedi». «Per questo - ha detto - diventa necessario che sul patto territoriale, che si sta definendo per il comprensorio aquilano, ci sia una convergenza di impegno fattivo da parte di tutte le istituzioni e degli imprenditori privati».

Intanto in Piemonte la presidente della provincia di Torino Mercedes Bresso, il sindaco di Ivrea Fiorenzo Grizuela, il sindaco di Torino Valentino Castellani ed il presidente della Regione Enzo Ghigo hanno inviato, ieri, una lettera-appello agli industriali della regione per denunciare «il caso paradossale, quanto doloroso della Op Computers di Scarmagno». «Ci sembra assurdo - affermano i vertici degli enti locali piemontesi - che un tessuto industriale come il nostro, costoso e robusto ma, al tempo stesso, così esposto alla concorrenza internazionale, accetti di liberarsi tanto facilmente dell'informatica, vale a dire di un elemento, la cui assenza indebolirebbe l'intero sistema». Di qui l'appello agli imprenditori della regione affinché «in un'ottica di diversificazione delle attività dell'azienda, non trascurino che ciascuno dei nostri settori produttivi è altamente interessato dall'informatica». «Chiediamo che gli industriali dei nostri territori - aggiungono - battano un colpo». Poi la lettera-appello chiama in causa direttamente Telecom ed Olivetti «le imprese più direttamente e storicamente interessate all'informatica, perché non si chiamino fuori dalla vicenda».

«Chiediamo a tutti - concludono gli enti locali piemontesi - di dimostrare la volontà di partecipare alla cordata, che si sta formando per il salvataggio dell'Opo, almeno, di fare emergere l'interesse dell'industria ad avere un territorio dotato di un comparto di eccellenza come l'informatica, anche indicando i settori a cui si è interessati come acquirenti o come utenti».

**ELETTRICI**  
**Al via il confronto per il contratto unico di settore**

Parte il confronto per il contratto unico del settore elettrico. Mercoledì prossimo 29 settembre i rappresentanti di Confindustria, Enel, Assoelettrica e Federlettrica incontreranno infatti le segreterie di Cgil, Cisl e Uil ed i sindacati di categoria (Fnle, Flaie e Uilicem) per «esaminare modalità e condizioni per la definizione di un unico contratto nazionale per i lavoratori e le imprese del settore». A nove mesi dalla scadenza degli accordi nazionali di settore «la Confindustria apre infatti al contratto unico di settore». Si tratta «finalmente» commenta il segretario generale della Fnle-Cgil, Giacomo Berni «di una buona notizia che il sindacato ha fortemente voluto e ricercato in questi mesi. Ora per coerenza, ci aspettiamo che anche in un settore analogo al comparto energetico, quello del gas-acqua, la Confindustria faccia altrettanto, predisponendosi al contratto unico».

**Patto di Milano, Cgil: intesa possibile**  
**Panzeri: andiamo al tavolo, ma solo a determinate condizioni**

GIOVANNI LACCABO

MILANO Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha invitato anche la Cgil al negoziato di martedì 5 ottobre per discutere il «Patto del lavoro» di Milano. All'ordine del giorno della riunione, la «attuazione della preintesa» che a luglio, a differenza di Cisl e Uil, la Cgil si era rifiutata di firmare. Qualche ripensamento in casa Cgil? «Ci saremo, al tavolo, ma a precise condizioni», spiega Antonio Panzeri, segretario della Camera del lavoro. «Un "no" all'estensione generalizzata dei contratti a termine e di collaborazione e, secondo presupposto, i salari debbono essere in linea coi livelli contrattuali di riferimento. Oltre questi paletti non andremo». La Cgil confermerà che, finché persistono le attuali condizioni, non firmerà la preintesa approvata da Cisl e Uil: «Non chiediamo, tuttavia, a Cisl e Uil di revocare la propria firma». Niente pretese di abiure, dunque: si cerca di ricomporre i ranghi e, come «estremo tentativo unitario», Panzeri propone un incontro con i leader di Cisl e Uil il 4 ottobre, alla vigilia del round con il Comune. Si apre dunque uno spiraglio di tregua dopo le polemiche? «Prendiamo per buona l'idea che abbiamo capito male: Cisl e Uil ci hanno detto che, finora, è stata firmata solo la cornice del Patto, e che non si è ancora entrati nel merito». Quanto all'invito del sindaco, esso dimostra «che la Cgil non è isolata né, tantomeno, dimenticata», commenta Panzeri che promette «una nostra più che attiva partecipazione al tavolo, attenta al merito e ad ogni aspetto della trattativa purché si tratti, appunto, di una trattativa. Altrimenti sarebbe, da parte del sindaco, una mera comunicazione».

Ieri i due leader della Cgil meneghina, Antonio Panzeri ed Augusto Rocchi, hanno presentato i risultati di un sondaggio dell'Ispo di Renato Manneher sulla flessibilità, con un campione rappresentativo della popolazione milanese (612 intervistati), da cui si evince, tra l'altro, che i milanesi sono favorevoli ad introdurre «ulteriori elementi di flessibilità» nei contratti, ma che sono contrari, in linea di massima, ad accettare che i contratti a termine possano costituire, nel futuro, il modello prevalente di occupazione. È emerso anche che il 57 per cento dei milanesi «non ha mai sentito parlare», del Patto per il lavoro. La città è divisa a

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 fax 06/69996465  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

**Lunedì**  
LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

**media**  
In edicola con **FUnità**